ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "MICHELANGELO BUONARROTI"
MUSEO "MICHELANGELO" CASERTA

Le fonti antiche

Iubet agros emi, primum quaero, quos agros et quibus in locis? Nolo suspensam et incertam plebem Romanam obscura spe et caeca exspectatione pendere. Albanus ager est, Saetinus, Privernas, Fundanus, Vescinus, Falernus, Literninus, Cumanus, Nucerinus, audio. Ab alia porta Capenas, Faliscus, Sabinus ager, Reatinus; <ab alia> Venafranus, Allifanus, Trebulanus. Habes tantam pecuniam, qua hosce omnis agros et ceteros horum similis non modo emere verum etiam coacervare possis; cur eos non definis neque nominas, ut saltem deliberare plebes Romana possit, quid intersit sua, quid expediat, quantum tibi in emendis et in vendendis rebus committendum putet?

«Ordina di comprare terre. In primo luogo domando: quali terre e in quali luoghi? Non voglio che la plebe romana rimanga sospesa ed incerta fra malsicure speranze e oscure aspettazioni. Vi sono i territori albano, setino, privernate, di Fondi, di Vescia, di Falerno, di Literno, di Cuma, di Nocera. Intendo. Uscendo da una porta i territori capenate, falisco, sabino, reatino; uscendo dall'altra i territori venefrano, allifano, trebulano. Hai il denaro sufficiente per poter non solo comprare, ma anche accumulare tutte queste terre e le altre simili a queste. Perché non le specifichi e non le nomini, in modo che la plebe romana possa deliberare quale sia il suo interesse e la sua convenienza e quanto debba fidarsi di te nelle compere e nelle vendite?»

Marco Tullio Cicerone, leg. agr. 2, 66

Et circa Capuam transgresso Volturnum Fabio post expiata tandem prodigia ambo consules rem gerebant. Combulteriam et Trebulam et Austiculam urbes, quae ad Poenum defecerant Fabius vi cepit, praesidiaque in his Hannibalis Campanique permulti capta.

«E intanto nei dintorni di Capua, avendo Fabio passato il Volturno dopo aver filamente espiato i prodigi, entrambi i consoli attendevano alla guerra. Fabio prese d'assalto la città di Combulteria, di Trebula e di Austicula, che erano passate ai Cartaginesi: furono catturate le guarnigioni lasciate da Annibale e moltissimi prigionieri»

Tito Livio 23, 39, 5-6

Intus coloniae Capua, ab XL campo dicta, Aquinum, Suessa, Venafrum, Sora Teanum Sidicinum cognomine, Nola; oppida Abellinum, Aricia, Alba Longa, Acerrani, Allifani, Atinates, Aletrinates, Anagnini, Atellani, Aefulani, Arpinates, Auximates, Abellani, Alfaterni et qui ex agro Latino, item Hernico, item Labicano cognomimantur, Bovillae, Caiatia, Casinum, Calenum, Capitulum Hernicum, Cereatini qui Mariani cognominantur, Corani a Dardano Troiano orti, Cubulterini, Castrimoenienses, Cingulani, Cabienses in monte Albano, Foropopuliensens ex Falerno, Frusinates, Ferentinates, Freginates, Fabraterni Veteres, Fabraterni Novi, Ficolenses, Fregellani, Forum Appi, Forentani, Gabini, Interamnates Sucasini qui et Lirenates vocantur, Ilionenses, Lanivini, Norbani, Nomentani, Praenestini urbe quondam Stephanedicta, Privernates, Setini, Signini, Suessulani, Telesini, Trebulani cognomine Balli(ni)enses, Trebani, Tusculani, Verulani, Veliterni, Ulubrensens, Urbanates superque Roma ipsa.

«All'interno sono le colonie di Capua detta così dalla pianura di 40 miglia in cui sorge Aquino, Suessa, Venafro, Sora, Teano Sidicino, Nola; e le città di Avellino, Ariccia, Alba Longa, Acerra, Alife, Atina, Alatri, Anagni, Atella, Efula, Arpino, Osimo, Avella, le città degli Alfaterni Latini, degli Alfaterni Ernici e degli Alfaterni Labicani; Boville, Caiazzo, Cassino, il territorio Caleno, Capitolo Ernico, Cereate di Mario; Cori, i cui abitanti discendono dal troiano Dardano; Cubulteria, Castrimenio, Cingoli, la città dei Cabiensi sul monte Albano, Forun Popili, nel Falerno; Frosinone, Ferentino, Frgine, Fabrateria Vecchia e Fabrateria Nuova, Ficòlea, Fregelle, Forum Appi; la città dei Forentani, Gabii, Interamna Sucasina Lirenate, la città degli Ilionensi, Lanuvio, Norma, Nomento; Preneste, già detta Stefane; Priverno, Sezze, Segni, Suessola, telese, Trebula Balli(ni)ense, Trevi, Tuscolo, Veroli, Velletri, Ulubre, Urbana, e inoltre Roma stessa.

Plinio, nat. 3,64

Verum et longinquiora Italiae ab Ausonio mari non carent gloria, Tarentina et Servitia et Cosentiae genita et Tempsae, Calabriae Lucanaque antecedentibus Thurinis. Omnium vero eorum maxime inlustrata Messalae Potiti salute Lagarina, non procul Grumento nascentia; Campania nuper excitavit novis nominibus auctoritatem sive cura sive casu ad quartum a Neapoli lapidem Trebellicis, iuxta Capuam Cualinis et in suo agro Trebulanis, alioqui semper inter plebeia et Trifolinis gloriata.

«Invero però anche i vini delle regioni d'Italia dalla parte del mare Ausonio non mancano di fama: così i vini di Taranto, di Servizia ed ancora quelli prodotti a Cosenza, a Tempsa, quelli della Calabria, nonchè i vini lucani, prima fra tutti quelli di Turii. Ma i più famosi di tutti questi, per aver guarito Messalla Potito, sono quelli di Lagaria, non lontano da Grumento. La Campania ha da poco fatto salire il pregio di vini dal nome nuovo, non si sa se grazie ad una corretta coltivazione o al semplice caso: il Trebellico a quattro miglia da Napoli, il Caulino vicino a Capua e il Trebulano nell'agro omonimo; del resto, per quanto concerne i vini comuni, questa regione non ha mai cessato di andar famosa per i Trifoloni».

Plinio, nat. 14,69

Trebula municipium: iter populo non debetur. Ager eius limitibus Augusteis in nominibus est adsignatus.

«Trebula, municipio. Non c'è passaggio dovuto al popolo. Il suo territorio è stato assegnato nominalmente tramite limiti augustei»

Liber coloniarium. p. 238